Anno XLII — Venerdì 9 ottobre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 242

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

GLI AVVENIMENTI NEI BALCANI

I discorsi di ieri a Budapest

L'Italia approva tutto

Mobilitazione in Serbia - La flottiglia del Danubio

Il discorso del trono alle Delegazioni austro-ungheresi

Budapest, 8. — All'1 pom. ci fu il ricevimento delle Delegazioni presso l'Imperatore. Ai discorsi dei presidenti delle Delegazioni l'Imperatore rispose:

« Le assicurazioni dell'attaccamento fedele alla mia persona, espresse ora da Loro, mi riempiono di viva soddisfazione e della più calda gratitudine.

L'annessione della Bosnia-Erzegovina

« La riunione delle Delegazioni coincide stavolta con un avvenimento che significa l'assicurazione dell'attuale stato di possesso della monarchia essendo divenuto indiscutibile il legame che unisce da trent'anni la Bosnia e l'Erzegovina alla stessa.

« Lo sforzo infaticato ed efficace del mio Governo ha maturato in questi paesi un progresso civile tanto soddisfacente che ora la popolazione può essere resa partecipe con utilità delle questioni provinciali e può essere iniziata la creazione di istituzioni costituzionali corrispondenti ai loro bisogni Ciò è però possibile se in corrispondenza alla situazione di fatto è creata una chiara e precisa condizione di diritto per i due paesi. Soltanto in tal modo può essere ivi guarentita nelle attuali condizioni quella stabilità ch'è riconosciuta quale un interesse europeo.

« Col ritiro delle mie truppe dal sangiaccato di Novibazar si dà pure una prova irrefragabile che la nostra politica non tende ad acquisti territoriali oltre all'attuale possesso.

« E' da sperarsi che questa rinuncia che segue a favore della Turchia sarà considerata in modo amichevole a Costantinopoli e favorirà le nostre relazioni in avvenire.

Noi seguiamo coi migliori voti per lo Stato ottomano nonchè per la pacificazione in quelle regioni in cui si verificarono disordini negli ultimi anni l'ulteriore suo sviluppo dopo il profondo sconvolgimento che si verificato.

La Triplice e le potenze amiche

« Le potenze, animate tutte da propositi di pace, tendono tutte a mitigare e a vincere le difficoltà di cui la situazione generale europea non è ancora libera. Grazie alla nostra alleanza con la Germania e con l'Italia e alle nostre relazioni cordiali con le altre potenze, l'Austria-Ungheria può cooperare brillantemente al mantenimento della pace. Questo compito, che è conforme alla posizione della monarchia in Europa e alle nostre tradizioni, può essere adempiuto efficacemente, solo se essa è potente ed armata.

Per lo sviluppo dell'esercito

« Confido che voi con tale animo, guidati dal patriottismo e propensi a sacrifizi esaminerete le domande del mio governo *specialmente per lo sviluppo del mio esercito e della mia armata*, e vi dò il benvenuto.

L'exposè del D'Aehrenthal

I SUCCESSI AUSTRIACI... DELL'ITALIA

Budapest, 8 — Nel pomeriggio il Ministro degli esteri D'Aehrenthal ha tenuto il suo annuale discorso alle Delegazioni dei due parlamenti (austriaco e ungherese) Questo discorso viene chiamato *exposè*

Dopo una verbosa e confusa spiegazione sull'annessione della Bosnia-Erzegovina, il ministro conclude:

« La monarchia che è stimata come una delle colonne della politica pacifica europea vuole che la sua iniziativa non sia falsamente interpretata. Colla annessione della Bosnia ed Erzegovina e collo sgombro del Sangiaccato tendiamo solamente a due scopi e cioè proteggere i nostri interessi e stornare il pericolo di essere coinvolti negli affari turchi e allontanati dalla nostra politica di benevolenza e del più stretto non intervento.

« Il Ministro constata con soddisfazione che i rapporti dell'Austria-Ungheria colle altre potenze sono ottimi. Tenendoci fermamente uniti alla Germania e all'Italia contribuiamo a mantenere la pace e l'equilibrio dell'Europa. Per quanto riguarda l'Italia, prosegue il ministro, continuo con successo, lealmente appoggiato da Tittoni, i miei sforzi per coltivare l'intimità delle nostre relazioni che si svolgono felicemente sempre più calde. Nello amichevole colloquio avuto anche quest'anno con Tittoni, potemmo constatare con soddisfazione che dei successi fin qui ottenuti possiamo trarre incoraggiamento nel perseverare col nostro metodo d'armonia e piena fiducia.

« L'accordo già esistente coll'Italia, relativamente ai Balcani si svolge nel modo analogo all'accordo colla Russia cosicchè si è autorizzati a parlare di una concezione eguale per le tre potenze circa la situazione balcanica.

« Manteniamo pure relazioni amichevoli colle altre potenze ecc. ecc. »

La Serbia decide la mobilitazione

Re Pietro invitato a marciare nella Bosnia

Belgrado, 8. — Il Consiglio dei ministri deliberò di prelevare dalle casse dello Stato 5 milioni di franchi per le prime occorrenze della mobilitazione. I commercianti di Belgrado dichiararono di voler fornire contributi per gli scopi della guerra. L'eccitazione a Belgrado e nel paese continua con un rapido crescendo. Un giornale radicale pubblica un articolo sotto il titolo: « Re Pietro Mi covic». Sotto questo pseudonimo Re Pietro prese parte a suo tempo all'insurrezione della Bosnia quale sottocapo degli insorti. Il giornale apostrofa Re Pietro sotto questo nome e dice: « Tu vedi quel che succede. Ebbene, va in Bosnia ad aiutare i nostri fratelli; là tu godi ancora popolarità; là si crede in te e nelle tue gesta. Se tu non corri in aiuto dei fratelli, che cosa fate qui tu ed i tuoi? »

Il presidente della Scupcina Liuba Jovanovic, disertore austriaco, tenne nel restaurant « Allo czar russo » un discorso, in cui esortò i cittadini a impugnare le armi e a farsi inscrivere nei ruoli. Egli disse: Se non potremo vincere con le armi ricorreremo alle bombe.

Il comitato bosno macedone tenne una conferenza sotto la presidenza del generale Stefano Stepanovic, nella quale fu decisa la formazione di banda per provocare la rivoluzione in Bosnia. A questa conferenza assistettero parecchi capibanda, fra cui il noto Sckolovic. Questi capibanda si recheranno fra breve a Sabat e Swornik per organizzare un'incursione di bande al di là della Drina.

Il giornale *Politika* dice: Fra pochi giorni noi potremo mettere su piede di guerra centomila uomini. I fratelli della Bosnia ci accoglieranno con giubilo e ci assisteranno nella guerra. Noi contiamo sull'appoggio di quattro milioni di serbi; quelli del regno, quelli del Montenegro e quelli della Bosnia.

Le colonie serbe e montenegrina di Parigi hanno già votato una manifestazione, informandone re Pietro e il Principe Nicola,

Anche l'organo governativo « Samo Uprava » è oggi bellicoso ».

Truppe serbe in marcia?

Belgrado 8. — Il Governo serbo ha chiamato sotto le armi la prima e seconda categoria.

Vienna 8. — La « *Zeit* » reca: Secondo notizie dalla Serbia il Governo serbo sta mobilitando la riserva ed ha posto il proprio esercito su piedi di guerra. Parecchie divisioni sarebbero già in marcia verso la Drina.

La flottiglia danubiana austriaca è già in perfetto assetto. Essa si compone dei monitori *Bodros, Temes, Körös, Szamos, Leitha* e *Maros* nonchè dei pattuglia A e B. Questi navigli sono provvisti di obici da 12 cm. nonchè di cannoni a tiro rapido.

I cortei proibiti

Colonia, 8. — La *Köln. Ztg.* ha da Belgrado: Il ministro degli interni ha proibito i cortei dimostrativi. Ieri la polizia sciolse un corteo. Il ministro degli interni invitò la popolazione a tenersi tranquilla e promise che il Governo avrebbe provveduto al necessario al momento opportuno.

Il Montenegro si svincola

Cettigne, 7. — Il Governo ha diretto ai rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Berlino una nota in cui afferma che le misure riguardanti la Bosnia costituiscono una arbitraria violazione del trattato di Berlino, ed aggiunge che se le potenze riconosceranno tale fatto, il Montenegro si riterrà svincolato da tutti gli impegni derivantigli dal trattato, e specialmente dall'art. 29 dello stesso.

Per rilevare l'importanza di questa nota del Montenegro riproduciamo le disposizioni contenute dell'art. 29 del trattato di Berlino.

Eccone il testo:

« Antivari e il suo litorale sono unito al Montenegro alle condizioni seguenti:

I territori situati al sud di questa regione, fino alla Bojana, compreso Dulcigno, dovranno essere restituiti alla Turchia.

Il Comune di Spizza è incorporato alla Dalmazia.

Il Montenegro avrà piena e completa libertà di navigazione sulla Bojana. Su questo fiume non dovranno essere eretti dei forti, eccetto quelli eventualmente necessari alla difesa locale della piazza di Scutari, i quali però non dovranno essere estesi oltre a una distanza di sei km. da questa città

Il Montenegro non potrà avere navi da guerra, nè possedere una propria bandiera da guerra.

Il porto di Antivari e tutte le acque territoriali del Montenegro saranno chiuse alle navi da guerra di tutte le nazioni.

Le fortificazioni esistenti su territorio montenegrino fra il lago e la costa dovranno essere abbattute, ed in questo territorio non vi si dovranno riedificarne delle altre.

La polizia marittima e sanitaria sarà esercitata tanto ad Antivari quanto lungo tutta la costa del Montenegro dall'Austria-Ungheria, mediante leggeri guardacoste.

Il Montenegro dovrà accettare la legislazione marittima vigente in Dalmazia. Dal canto suo l'Austria-Ungheria si obbliga di concedere la propria protezione consolare alla bandiera mercantile montenegrina

Il Montenegro deve intendersi con l'Austria-Ungheria circa il diritto di costruire e di mantenere una strada o una ferrovia attraverso il nuovo territorio montenegrino.

Si garantisce su queste strade la completa libertà di traffico ».

Si comprende facilmente da queste disposizioni, perchè il Montenegro intenda afferrare l'occasione propizia che gli si presenta per liberarsene.

Anche Samos vuole unirsi alla Grecia!

Londra, 8. — La crisi rimane stazionaria per quanto si riferisce ai Gabinetti delle grandi Potenze, le quali non hanno ancora presa alcuna decisione o fissata una linea di condotta.

Invece la situazione sembra precipitare sotto altri aspetti. Stasera, oppure domani, il Governo greco dichiarerà di accettare il voto dell'unione dei cretesi, notificando il fatto immediatamente alle Potenze.

Sembra che anche l'isola di Samos voglia unirsi alla Grecia. Si tennero clamorose dimostrazioni e furono intimate le dimissioni al Principe reggente. La Turchia però ha deliberato di impedire ulteriori defezioni e ha dato ordine ad un incrociatore, a tre torpediniere e ad un trasporto con un reggimento di fanteria di recarsi sul posto.

Rivolta nell'Albania?

Gl'imperiali al confine serbo?

Londra, 8. — La nota Agenzia *United Press* annunzia all'ultim'ora l'inizio dell'insurrezione nell'Albania; mentre la *Central News* afferma che le truppe austriache avrebbero occupato il tunnel Reiki sulla frontiera serba, certo con intento d'intimidire quella nazione; però il risultato potrebbe essere esattamente l'opposto.

(*Vedi III pag*)

QUALI SARANNO le BASI del PROGRAMMA AGRARIO per le elezioni politiche

Il *Coltivatore* giuntoci ieri reca le seguenti informazioni sulle basi del programma agrario per le elezioni politiche.

Queste basi — dice l'autorevole giornale agrario — furono già preliminarmente discusse allorchè si procedette in Roma alla costituzione del Comitato agrario nazionale.

La prima è quella del demanio dei boschi, come lo chiamò l'on. Nitti e sul quale argomento hanno scritto autorevolmente durante le vacanze l'on. Luzzatti, l'on. Celli, l'on. Dal Verme. Occorre, disse l'on. Luzzatti, difendere oramai con estrema energia il patrimonio boschivo italiano contro il liberalismo « distruttore di foreste ».

In secondo luogo il demanio d'opere d'irrigazione. (Esame della legislazione vigente — costruzione di grandi bacini di raccolta di acque a scopo irrigatorio — utilizzazione delle forze idrauliche).

In terzo luogo intensificare e generalizzare la « lotta contro la malaria ».

Il Raineri vi aggiunse a Faenza la « creazione d'un Ministero autonomo della sola agricoltura ». Noi proporremmo di aggiungere un quinto capo: « Legislazione sulle Cooperative rurali ».

Basteranno questi cinque punti a rendere simpatico il programma agrario in tutto il paese. Poichè è un programma di redenzione agraria, specie pel Mezzogiorno.

Il Comitato nazionale agrario lo lancerà a tempo opportuno. E i candidati che lo accetteranno dovranno pure dichiarare di difenderlo sinceramente e risolutamente e non solo a parole.

Scaramuccie nel Benadir

Roma, 8. — Il governatore Carletti telegrafa che il nostro corpo d'occupazione ha fatto delle escursioni sulla riva destra del Scebeli sbaragliando la tribù nemica che aveva affrontato la nostra truppa. Tutto ora è tranquillo.

TRA LIBRI E RIVISTE

Sotto l'ali del Veneto Leone di Edvige Salvi — 1908 Remo Sandron, Editore, Palermo.

Le nostre colte maestre hanno visto il nuovissimo lavoro di Edvige Salvi: *Sotto l'ali del Veneto Leone*?

E' una raccolta di letture educative ad uso delle scuole elementari, maschili e femminili della *Regione Veneta*, secondo i programmi e le istruzioni ufficiali. Tale raccolta comprende tutto quanto può formare una mente vergine: il seme, la pianta ed il frutto anche. E' divisa in cinque parti: il Sillabario, il Compimento del Sillabario, la parte II. III. IV. per le relative classi II. III. e IV. E' un po' difficile riassumere in poche righe tutto il valore di quest'opera, perchè i meriti sono parecchi; conoscenza della materia, disposizione ordinatissima, sentimento delicato, sobrietà, regola ed una bontà veramente materna: la signora Salvi da distintissima educatrice ha condotto il lavoro con *sapienza, amore, virtude*. Trasparisce nella scrittrice il pensiero costante alla ricerca del buono, del migliore, del più coerente ed adatto alle

---

Giornale di Udine (14)

LUISA

ROMANZO

. . . .

Non ero stato io certo a parlare del nostro fidanzamento, e nemmeno Luisa ne aveva parlato al suo tutore. Chi pure poteva avergliela detto? Sembra incredibile che qualcuno abbia potuto spiarci e riferire le nostre conversazioni. Ma pure non può essere stato diversamente. Ma chi è colpevole di quest'atto indelicato?

Ho cercato di passare in rivista tutti gli abitanti della « Rosa » (li conosco tutti, ora) e sono venuto alla conclusione che solo una persona può essere stata capace di ascoltare e parlare: la signora Simo. Questa donna non è stata mai entrata nelle mie simpatie, non mi sono mai fidato di lei fin dal principio.

Quando l'ho incontrata, come mi è successo talvolta, con quel suo passo furtivo, con quello sguardo quasi diffidente, ho provato sempre quel sentimento di avversione o meglio di ripugnanza che ci ispirano certi animali nocivi.

Perchè quella donna dovrebbe aver paura di guardare in faccia una persona? Perchè dovrebbe essere così vilmente ossequiosa quando parla? Chi teme che possa sorgere contro di lei da qualche oscuro corridoio? Chi la rende così paurosa e diffidente?

Luisa non divide con me quest'antipatia, e il signor Miner ripone in questa creatura una fiducia assoluta. Ella entrò nella sua casa in qualità di governante poco tempo prima del loro arrivo alla « Rosa » munita di una raccomandazione personale di uno dei più vecchi amici del signor Miner; e, a dire il vero, ella adempie alla perfezione il proprio dovere. Inoltre non c'è da dubitarne, è devotissima al signor Miner, ed alla signorina Chèrie.

Non c'è cosa che ella non farebbe per quest'ultima, ne sono sicuro. Nessun cane la seguirebbe più fedelmente, nessuno aspetterebbe con un'ansia maggiore uno sguardo, una parola dalle sue labbra. Ma ella non mi ama, ne sono sicuro.

Una mattina ero con Luisa nel giardino, quando ella mi pregò di andarle a prendere nel salotto un libro che desiderava di mostrarmi. Entrai nel salotto dalla porta a vetri che dava nel giardino, e mi diressi verso il piano dove sapevo che avrei trovato il libro.

Avevo quasi attraversato la stanza quando mi accorsi che una donna stava ritta avanti all'istrumento fissando qualche cosa che era sopra il piano. Era la signora Simo.

Trasalii perchè non sapevo che ci fosse qualcuno nella stanza, ma la mia sorpresa fu nulla paragonata al pallore che le vidi sulla faccia non appena ella si voltò al rumore dei miei passi.

Si scusò per la paura che aveva avuto, balbettando al punto che mi fece sospettare per la sua presenza là in quel luogo; e mi guardai attorno come per cercare la ragione. Non mancava nulla tuttavia, e tosto il mio occhio corse al ritratto di Luisa che era là troneggiante nella sua meravigliosa cornice di argento, perle e avorio.

Avrei giurato allora, come lo giurerei ora, che ella stesse guardando il ritratto; perchè mentre il suo sguardo seguiva la direzione del mio, la sua faccia si raddolcì, il suo occhio riprese quello sguardo di cane fedele, che non l'abbandona mai quando ella si trova vicino alla signorina Chèrie.

Quel caro viso dagli occhi bruni profondi, pareva sorridermi mentre lo guardavo, e per un istante dimenticai la donna al mio fianco ed ogni cosa al mondo; ma fu affare di pochi momenti; quando mi voltai mi accorsi che la signora Simo si era voltata anch'essa bruscamente e mi guardava. I miei occhi incontrarono i suoi, e per la prima volta vi scorsi uno sguardo feroce nella loro profondità. Poscia ella girò sui tacchi e lasciò la stanza. Dopo di che presi il volume e raggiunsi Luisa nel giardino.

Sì, quella donna strana mi odia, lo sento e sono sicuro che è stata lei che ha rivelato al signor Miner il nostro segreto.

Ella è gelosa, orribilmente gelosa di me e come di qualsiasi altra persona che si interessi di Luisa, eccettuato il signor Miner. Ed a quanto sembra, ella adora lui solo per l'affezione che ha per la sua pupilla. Luisa me lo ha confermato quando le ho raccontato l'incidente.

— Mi ama molto, vedete, Roberto. Non ve ne preoccupate! Credo che tutti i domestici mi vogliano molto bene, ed io ne sono orgogliosa. Mi piace di essere amata. Ma perchè diffidare di quella povera signora Simo, Roberto? E' la migliore governante che abbiamo avuto, e mi toglie un'infinità di piccole incombenze. E' un po' strana, lo ammetto, ma sono sicura che quella povera donna ha avuto dei grandi dispiaceri in vita sua. —

Sì, è strana quella donna! Ho descritto già i suoi occhi spaventati, il suo modo furtivo di camminare, le sue maniere timide, la sua apparizione desta sempre un senso di sorpresa; pare che essa abbia che la renda agli occhi miei così strana, così anormale, è difficile dirlo.

Ha quarantadue o quarantatre anni. Deve essere stata piuttosto bella, e lo sarebbe ancora, se non fossero i suoi capelli bianchi, le linee del suo volto in ansia e il pallore impressionante delle sue guance infossate. Solo il colore di un cadavere può ricordare il pallore delle sue guancie. Strano a dirsi ma vedendola, ella fa pensare ad una creatura che sia stata morta per parecchi anni, o meglio che non sia vissuta, che possa essere esistita in qualche modo miracoloso, in qualche sotterraneo, in cui la luce del sole non fosse mai penetrata.

E difatti, se fosse ammissibile che ella avesse avuto tale destino, o che fosse stata vilipesa e maltrattata da persone crudeli, si troverebbero giustificati il pallore cadaverico delle sue guancie, il suo passo silenzioso e furtivo, i suoi lineamenti smarriti, le sue maniere di larva che ella assume.

(*Continua*)

menti fresche dei fanciulli; basta osservare le prime pagine del Sillabario. Il vecchio sistema di far seguire alle lezioncine sulle vocali, la *enne* come prima consonante da impararsi (na, ne, ni, ecc.) eppoi la *erre* (ra, ro, ru, ecc.) la signora Salvi lo ha completamente abolito. Che cosa pronuncia per primo il bimbo quando può appena balbettare? *Mamma, papà, tata, nanna.* Ecco che l'educatrice apre la lezione *ma, mi, mu*, ecc, a cui segue il *p.* e poi la *n.* La erre viene in ultimo e giustamente. Cito questo piccolissimo esempio per dimostrare come la signora Salvi, abbia fin dalle prime pagine posto alla sua opera cura grandissima.

Sotto l'ali del Veneto Leone conduce i nostri fanciulli a visitare il Friuli ed il Veneto intiero, largamente, colle sue bellezze naturali ed artistiche, colle sue industrie e progresso, coi suoi grandi uomini, ecc., Ciò in modo facile e chiaro. I cinque libri sono illustrati dal vero dal pittore Dalmonte. *U. d. C.*

Proprio dal vero! perchè abbiamo visto in una vignetta rappresentante un automobile...... anche l'onor. Morpurgo. (n. d. r.)

CRONACA PROVINCIALE

Da NIMIS

La venuta a Nimis del prof. Molon — Visita enologica sulle colline di Tarcento e Nimis

Ci scrivono in data 8:

Come avete annunziato il prof. Girolamo Molon della R. Scuola Superiore di Milano, l'apprezzato pomologo ed ampelografo, è tra noi per studi ampelografici ed enologici, pregato a far questo dal Comitato dell'Esposizione di Nimis.

Ieri accompagnato dal Presidente del Circolo Agricolo di Tarcento dott. Biasutti, fu a visitare i fiorenti vigneti di Oltretorre (Tarcento) e di Sedilis quivi accolto dall'assessore comunale e presidente della Latteria Sociale, signor Valentino Treppo. Di lì passò a Ramandolo, la terra classica del verduzzo roseo e dolcissimo, ove furono eseguite varie fotografie di vitigni e di grappoli.

Ai piedi della storica chiesa, nella casa del produttore signor Pietro Coos detto Paut furono gustati gli eccelcellenti prodotti della sua ben fornita cantina. Terminate le indagini ampelografiche ed enologiche venne offerto, la sera, un banchetto al prof. Molon, in Torlano all'albergo «Friuli», servito egregiamente dal proprietario sig. Nimis Pietro Bastianin. Parteciparono al banchetto il Sindaco di Nimis sig. Italico Comelli, il Presidente dell'esposizione Consigliere Provinciale dott. G. Biasutti l'Assessore Gori e il dott. Giuseppe Gervasi vice-presidente dell'Esposizione, il dott. Cesare Dupupet Presidente del Comitato pei festeggiamenti l'ing. Giulio Biasutti, i segretari dell'Esposizione A. Zoz ed A. Minardi, il valente orticultore signor Comelli Giovanni Moro consigliere del Circolo Agricolo di Tarcento, il consigliere comunale per Torlano signor Manzocco Cesare.

Chi ebbe il piacere di poter avvicinare il chiarissimo prof. Molon, chi constatò la sua rara capacità nel sentir descrivere con semplicità e chiarezza i viaggi da lui compiuti a scopo di studio, nella Francia, nella Svizzera, Belgio, Olanda, Austria e Inghilterra restò ammirato non dirò della sua competenza ampelografica e pomologica, a tutti nota, ma del suo vivo interessamento per il progresso enologico della nostra regione, la quale data la squisita bontà delle nostre uve, è meritevole di raggiungere una perfezione al certo maggiore della presente.

Alla fine del banchetto il viticultore Comelli Giovanni Moro di Torlano offrì ai commensali un saggio dei prodotti eccellentissimi delle sue vigne, cioè bottiglie di Rammandolo del 1900-1904 e 1907, col quale amichevolmente il prof. Molon bevve alla salute degli *amici del Ramandolo.*

Il Presidente della nostra Esposizione ringraziò vivamente il gentilissimo professore facendo rilevare il nobile atto del medesimo, accorso da Milano a Nimis per portare a vantaggio dei nostri prodotti enologici il contributo della sua competenza ed esperienza.

La giornata fu felicemente chiusa in casa del dott. Gervasi, vice presidente dell'Esposizione enologica. Quivi furono assaggiati eccellenti tipi di Refosco e Ramandolo stravecchi.

Al prof. Molon il nostro saluto, la nostra riconoscenza. *A.*

Da FORGARIA

Suicidio

Ci scrivono in data 8:

Nella frazione di S. Rocco la contadina Cecilia Agnale nata Molinari di circa 40 anni, l'altra sera si gettava in una cisterna, dopo aver messo a letto i suoi due bambini ed aver loro raccomandato che al ritorno del loro padre dall'estero, venissero dette due messe in suffragio dell'anima sua.

Da PORDENONE

Al Sociale

Ci scrivono in data 8:

Una buona notizia pei pordenonesi: giovedì sera 15 corr. la distinta compagnia drammatica di L. Lambertini darà al nostro Sociale poche rappresentazioni straordinarie.

La compagnia Lambertini furoreggia ora al Politeama di Rovereto e gli artisti che la compongono, fra i quali primeggia la Luisa Lambertini alla quale fan degna corona la sig. D. Lambertini ed i sig. G. Lambertini e L. Balsani, sono ogni sera applauditissimi. La solerte Presidenza del nostro Sociale ci assicura in tale occasione delle novità.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Furto — Fuoco — In Tribunale

Ci scrivono in data 8:

Ieri mattina il fuoco distrusse uno stavolo alle falde dell'Amariana, e riuscirono vani tutti i tentativi di spegnimento per mancanza d'acqua. Il danno è rilevante.

**

Venne arrestato certo Mazzolini di Fusea, imputato di furto di attrezzi di lavoro in danno dell'impresa costruttrice della stazione ferroviaria di Tolmezzo.

**

Presso questo Tribunale si volse il processo a carico di Fachin Giuseppe da Enemonzo, di Filaferro Gio. Batta da Boverchians (Moggio), di Faleschini Rodolfo pure da Bevorchians, e di Foraboschi Nicolò di Moggio imputati di avere asportato dal bosco vincolato Manus ed in danno dei proprietari Biancolini Ferdinando e Luigi N. 20 piante di pino del valore di L. 10.90.

Il Tribunale dichiarò non luogo procedere per inesistenza di reato.

PREZIOSI AFFRESCHI DIMENTICATI

(*Nostra collaborazione*)

Nella seconda quindicina di settembre, visitai alcune chiesine del basso Friuli, sotto la guida sapiente del dottor Giuliano Mauroner, artista modesto quanto stimabile.

Farò qui breve cenno di alcune di quelle chiesine che dobbiamo considerare capolavori del genere; anzi ne ho visitate altre dichiarate monumenti nazionali che, secondo me, hanno meriti ben inferiori alle nostre.

A pochi km. da Tissano, ove si trova la splendida villa Caimo, ora proprietà Mauroner, è il paesello di Griis. V'è una graziosa chiesina col coro voltato a sesto acuto, coperto di figure ed ornati del quattrocento, ed il rimanente della chiesetta è tutto coperto d'affreschi, sotto uno dei quali c'è la data del 1531.

Nella parte più bassa le numerose figure sono state ritoccate in malo modo; ma nel resto sono intatte, e si debbono considerare come veri monumenti pittorici per la storia dell'arte e per la bellezza, la grazia, il sentimento devoto che pervadono tutte quelle scene del vecchio e del nuovo Testamento, della leggenda e del martirologio cristiano.

Qualche km. a tramontana di Griis è il paesello di Cuccana, antico feudo degli Asquini. Ha una chiesina della stessa epoca di quella di Griis, e come questa, tutta affrescata e, probabilmente dallo stesso pittore che ci è ignoto.

Si deve però notare che ora si vedono degli affreschi del solo coro; poichè, una quarantina d'anni fa, un ricco paesano ebbe l'infelicissima idea di far coprire con più mani di bianco tutto il resto della chiesina. Facciamo voti che ad un altro ricco paesano sorga la buona idea di ridonare alla luce tutte quelle pitture.

A ponente di Cuccana, non molto lontano, s'estende il paese di Lavariano che vanta origine romana e serba un documento di Carlo Magno.

Ma più per la sua antica origine e per la memoria del grande imperatore dei Franchi, dovrebbe essere visitato per l'antico altare della sua chiesa, mirabile lavoro in marmo opaco del secolo XV, fatto eseguire da certo Carlo de Garona. Esso è ripartito in due ripiani, sostenuti da colonnelle, il tutto sormontato dal cimiero abituale in quei tempi.

I diversi riparti sono occupati da sculture in alto rilievo, di egregia fattura; rappresentano diversi santi: nel mezzo c'è la Vergine col bambino, ed in alto è raffigurato l'eterno padre,

Di fianco vi sono due graziosi frammenti che di certo facevano parte del primitivo altare.

Ma questo gioiello di scoltura, è stato deturpato barbaramente: prima di tutto l'elevamento dell'altare è stato murato molto in alto per far posto ad una brutta urna ed a certi angeli d'un biancore stonante; dall'alto scende un festone, orrido affresco, e, quel che è peggio, tutte quelle bellissime scolture sono state coperte con vernice di bronzo opaco.

Non potrebbe occuparsene un po' la commissione per la conservazione dei monumenti? Mi sembra che, da qualche anno, questa commissione non pecchi per eccesso d'operosità.

Ho fatto cenno di queste tre chiesine, perchè se fossero in qualche grande città, sarebbero metà di tutti i forestieri; mentre isolate in quella pianura, lontane dalle vie frequentate, sono solitarie e dimenticate come cosa di pochissimo conto. Si vede proprio che, come tra gli uomini, vi sono monumenti fortunati e monumenti disgraziati. *Giuseppe Costantini*

Il principe Luigi Bonaparte alle rovine di Aquileia

Villa Vicentina 6. — Ieri arrivarono qui il principe Luigi Napoleone Bonadarte ed il conte Primoli. L'amministratore della tenuta dell'ex-imperatrice Eugenia, signor Ciardi, ricevette i due personaggi, che erano accompagnati da un alto impiegato e servì loro di guida nella visita della tenuta, della cantina e di tutti i manufatti annessi. S'interessarono specialmente delle riforme fatte negli ultimi tempi nella vinificazione. Nel pomeriggio egli con gli ospiti si recò in automobile ad Aquileia, ove visitarono il Museo; partirono poi tutti alla volta di Mestre. La nostra borgata era in festa per la venuta dei due personaggi e tutta imbandierata.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(*Udienza dell'8 ottobre*)

I furti in danno dell'amm. ferroviaria e della Ditta Bissattini

Presiede Mossa Giudici Canoserra e Arnaldi P. M. il Sost. Procur. del Re dott. Tonini, canc. Casadei.

Ballo Duilio di Vittorio d'anni 17 da oltre due mesi detenuto, è imputato, primo di furto per avere nel giorno 2 luglio 1908 e nella notte dal 31 luglio al 1 agosto rubato in danno dell'amministrazione ferroviaria in Udine delle maniglie di ottone e dei piatelai di cuoio.

Secondo di furto qualificato, perchè essendo a lavorare presso Bissattini Giovanni fumista di Udine, in varie riprese dal 17 marzo al 20 giugno si impossessò di vari oggetti di ghisa pel valore di L. 12 abusando dalla fiducia derivata dalla sua prestazione d'opera.

Ballo si mantiene sempre negativo, dicendo che le maniglie le trovò abbasso della scarpata ferroviaria, e relativamente agli oggetti del Bissattini disse che portò da Vicenza le lime che gli furono regalate dal suo principale Casagrande di colà ed i rubinetti ed altri oggetti li comperò in un casotto ad uso bottega a Vicenza.

Pres. Ma voi vendeste anche degli oggetti d'ottone a Mauro Luigi?

— Non fui mai a vender nulla al Mauro.

Marpillero dott. Riccardo vice commissario di P. S.

Essendosi verificati varii furti alla Stazione ferroviaria e dietro informazioni avute si constatò che il ragazzo ed un suo fratello n'erano gli autori. Nel pianterreno della loro abitazione furono trovati varii oggetti che il capostazione riconobbe quale compendio dei furti, poi in una stanza da letto se ne trovarono degli altri che il Bissattini riconobbe per suoi, poichè a Udine nessuno ne ha di eguali.

Il cancelliere Terrenzani e l'usciere Romano depongono sul tavolo tre pacchi contenenti gli oggetti della refurtiva. Il vice commissario li riconosce e dice che riscontrò nel ragazzo un tipo scaltro; non ammette che abbia trovate le maniglie perchè abita nei pressi ove avvennero i furti ferroviari ed ha tutto il tempo di uscire di notte da casa per eseguire tali gesta; dichiara che il padre, che è un pulitore ferroviario, è un galantuomo.

Bissattini Giovanni riferisce che il Duilio stette oltre un anno a lavorare nella sua officina; suo fratello minore si licenziò da sè; il Duilio fu licenziato perchè disturbava gli altri operai. Esamina gli oggetti e distingue quali sono quelli di sua proprietà.

Mauro Luigi ottonaio, De Martino Ettore addetto all'officina Bissattini, Gasparini Augusto verificatore ferrov., Bazzi Francesco vice capostazione, depongono a carico dell'imputato.

Il debutto del Sostituto Procuratore del Re

L'egregio dott. Giuseppe Tonini si alza porge un rispettoso saluto alla magistratura udinese di cui fa parte, e poscia rivoltosi al difensore avv. Caratti, manda il saluto di prammatica al foro udinese, di cui ben conosce le tradizioni, essendo stato Pretore in un Mandamento della Provincia.

Entra poi nel merito della causa di cui fa una completa analisi. Conclude chiedendo cumulativamente la condanna a mesi 3 e giorni 22 di reclusione.

L'avv. Caratti difensore ricambia il saluto al Sostituto Proc. del Re dicendo essere certo che fra il foro ed il magistrato regnerà sempre perfetta cordialità.

Conclude invocando per il suo difeso l'applicazione della legge Ronchetti.

Il Tribunale ritenne colpevole il Ballo di ambe i reati imputatigli e come tale lo condanna a mesi 3 e giorni 22 ed accorda il beneficio del perdono per 5 anni, lo condanna poi alle spese del processo e 60 lire di tassa sentenza. Ordina la restituzione degli oggetti a chi di ragione.

Appello sfortunato

Casarsa Francesco, il di lui padre Pietro e Cudicini Luigia di Modotto di Moruzzo furono condannati, pel reato di sottrazione di oggetti oppignorati, fra i quali due buoi, dal Pretore di S. Daniele Pietro a giorni 35 di reclusione e 116 lire di multa, Francesco a giorni 25 e lire 83 di multa e Luigia la cognata di Pietro a giorni 12 e lire 41. Appellarono contro la Sentenza e dopo sentito il relatore Giudice Arnaldi, prese la parola il difensore avv. Girardini che sostenne la loro innocenza e fra altro disse che il Francesco mentre era a fare i tre anni di militare fece tante economie da poter risparmiare trecentosettanta lire e con questo comperare i » manzetti «. Chiude domandando l'assoluzione.

Il P. M. dott. Tonini con vigorosa requisitoria mantiene l'accusa, dicendo che un soldato con 10 centesimi al giorno di paga potrà bensì in tre anni fare 370 lire di debiti, ma risparmiare quel bel gruzzoletto no. E domanda la conferma della Sentenza del Pretore.

Il difensore replica più calorosamente.

Il Tribunale dà completa ragione al Sostituto Procuratore del Re, ed aggiunge anche le spese di seconda istanza.

Altro sfortunato appello

Stefanutti Valentino fu Tomaso di Alesso rimpatriò per passare le feste Pasquali, ma pare che proprio la prima sera dopo venuto via dai suoi parenti entrasse nella casa di Tomat Giacomo e dicendogli è ora di finirla » per qualche precedente « lo minacciaste a mano armata.

Il Pretore di Gemona con Sentenza del 7 luglio u. s. lo condannò a 25 giorni di reclusione.

Si appellò lo Stefanutti e ieri ebbe luogo il processo.

L'imputato era difeso dall'avv. Caratti che chiese l'assoluzione.

L'avv. Levi, parte civile sostenne l'accusa, ed il P. M. lo appoggiò chiedendo la conferma della condanna.

Il Tribunale diede pienamente ragione ad entrambi confermando la Sentenza ed aggiungendo, naturalmente, le spese di seconda istanza.

Asterischi e Parentesi

— Per conservare i fiori recisi.

Due professori della scuola nazionale di agricoltura di Rennes hanno riferito nel *Journal d'agricolture* intorno a ripetute esperienze eseguite circa il metodo migliore per la conservazione dei fiori tagliati. I professori Fourton e Ducomet indicano in modo particolareggiato i fiori sui quali le esperienze furono fatte, le sostanze oggi raccomandate per la conservazione dei fiori, si sono dimostrate — meno il carbone di legno — sfavorevoli alla conservazione medesima. Le sostanze invece che si dimostrarono utili alla conservazione dei fiori sono: zucchero, acqua di calce acqua eterizzata, nitrato di potassa, kainite, solfato di potassa, fosfato di potassa, fosfato di ammoniaca, cloruro di calce, glicerina, alcool. Le sostanze minerali si dimostrano utili a concentrazioni debolissime (uno per diecimila), mentre le sostanze organiche hanno reso buoni servizi dall'uno al dieci per cento.

**

— Per finire.

Il signor Boggi, che deve cambiar casa, ha tutti i suoi mobili sotto il portone d'ingresso ed egli, in manica di camicia, e con aria punto soddisfatta, dà ordini a destra ed a sinistra.

Passa uno dei soliti amici dalle domande stupide, si ferma e chiede:

— Oh signor Boggi, fate San Michele?

— Niente affatto, risponde l'altro sputando veleno, porto i miei mobili a fare una passeggiata.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 9 Ottobre ore 8 Termometro 10.2
Minima aperto notte 7.2 Barometro 760
Stato atmosferico: bello Vento S
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: 21.— Minima: 9 1
Media: 14 16 Acqua caduta ml.

R. Scuola Normale

(Sessione di ottobre)

Licenza normale: Teresa Tomezzoli.

Promozioni

Classe 3. — Bortolotti Anna, Della Vedova Ida, De Nardis Lucia, Gasparini Pia, Leonarduzzi Noemi, Moratti Erminia, Pistolesi Francesca, Tonizzo Teresa.

Classe 2. — Attimis Maria, Cossio Fulvia, Ongaro Richelda, Sam Rosina, Trepin Luigia, Ardito Giuseppina, Attimis Giuseppina, Barpi Maria, Galluzzi Sibilla, Lombardi Carolina, Tonchetti Eleonora, Turello Rosalia, Urbinati Claudia.

Corso complementare

Classe 3. — Sezione A: Broseghini Ernesta, Cardoni Enrica, Leoncini Cesira, Levis Pia, Marinig Ebe, Padovani Matilde, Petri Beatrice, Sala Cesira, Vezzani Clotilde.

Sezione B: Ballis Alice, Bertoglio Anastasia, Gozzi Maria, Köller Mercedes, Piva Maria, Prucher Maria, Silvestri Antonietta.

Privatiste: Boezio Cornelia, Ferrante Luigia, Gambierasi Ersilia, Rossini Maria.

Classe 2. — Sezione A: Bartoli Carolina, Bressani Mercedes, Marchesi Lucia, Romanin Lucia, Spilimbergo Giuseppina, Troiani Irma, Urbani Olga, Vidale Margherita, Vio Antonietta.

Sezione B: Bonoris Amelia, Coradazzi Ines, Lesa Amelia, Nardini Maria, Sacchi Silvia, Tonchia Olga, Zagolin Alice.

Privatiste: Boldi Adelia, Oggero Maria, Pettoello Ines.

Per l'industria del cavallo agricolo in Friuli

Ieri la Commissione speciale nominata dall'Associazione Agraria Friulana per l'industria del cavallo agricolo presieduta dal dott. Giacomo Perusini e di cui fanno parte assieme alla Presidenza dell'Associazione Agraria i signori conte di Trento, marchese Massimo Mangilli, G. Micoli Toscano, cav. avv. v. Nussi, conte A. Caratti, G. Lacchini, F. Zuzzi, L. Rizzani, cav. dott. G. Gattorno, L. dott. U. Selan, fece le assegnazioni ai prenotatori del 1° gruppo importato di cavalle fattrici dal Caporettano e dalla Carinzia.

La piena soddisfazione dei prenotatori, le ottime condizioni del prezzo di costo delle cavalle importate hanno lasciato così buone impressioni in tutti i numerosi agricoltori che visitarono il gruppo delle fattrici importate — raccolte nelle scuderie del signor Pepe per la visita di collaudo governativo che potrà valere ai prenotatori un sussidio di lire 150 per cavalla — che venne senza altro per voto, dei presenti, avanzata e favorevolmente accolta la proposta di una gita ippofila al grande mercato annuale di lunedì 26 corr. a Klagenfurth, che darà modo inoltre di visitare i depositi stalloni del Governo austriaco e gli allevamenti privati presso i grandi ed i piccoli proprietari.

La gita, oltremodo istruttiva di cui verrà a suo tempo diffuso il programma, importerà complessivamente la spesa di una trentina di lire e potrà compiersi in 36 ore.

Bollettino giudiziario. Dal Canton giudice in funzione di pretore a Lonigo è tramutato al tribunale di Tolmezzo, cessando da dette funzioni.

Ballavitis vice pretore a Udine è esonerato da dette funzioni e destinato alla procura del tribunale di Udine.

Da Qualiatti vice cancelliere al tribunale di Pordenone è collocato a riposo.

Alla scuola super. di commercio in Venezia. Il direttore della scuola superiore di commercio di Venezia avverte che la seconda sessione degli esami di laurea si terrà nel prossimo dicembre.

Le disertazioni, su tema liberamente scelto, debbono essere presentate entro il 20 novembre p. v.

I licenziati dell'anno scolastico 1906-907 sono avvertiti che tale sessione è l'ultima alla quale essi possano presentarsi.

Le domande di ammissione, su carta da centesimi 60, i documenti di rito e la tassa di lire cento debbono essere presentati entro il 31 ottobre corr.

Il chirurgo primario ci lascia. Il prof. dott. Anzilotti; chirurgo primario all'ospitale che aveva assunto il servizio da poco più di due mesi, si è dimesso dal posto al quale era stato nominato in seguito a concorso.

Non si sa se egli intenda di andare a occupare un altro posto a Firenze o a Torino, oppure se ritornerà a Pisa.

Fallimenti. Leggiamo nel *Sole*: Provvisionato Marino vino, olio, e birra. — Attivo denunciato L. 6932 82 (merci 575.80 mobilio 2140, crediti 4217.02), passivo L. 9872 85 salvo accertamento poichè tale bilancio si presenta poco attendibile.

Panseri Romeo, orologeria, Tarcento. — ... è scomparso trafugando merce che era sotto sequestro. Dedito al giuoco, lasciò deperire il proprio esercizio, al quale non attendeva. Si è rinvenuto per L. 917.55 di attivo in merci e mobili, ma non essendovi contabilità, non si può precisare il passivo: quello conosciuto ad oggi, dà la cifra di L. 5718.39.

Una medaglia d'oro del Sindaco. Il Sindaco comm. Domenico Pecile per la gara sociale di tiro a segno che seguirà domenica 18 e 25 corr. ha regalato una medaglia d'oro.

Treno di ritorno da Palmanova. Domenica prossima 11 corr. in occasione delle feste di Palmanova, la Società Veneta farà partire un treno speciale di ritorno a Udine alle ore 24.

Ancora carbonchio. A Cussignacco venne constatato un altro caso di carbonchio nella stalla di Luigi Faccio ove morì, per l'infezione pustolosa, una armenta che venne subito sepolta.

Autopsia cadaverica. In presenza dell'autorità giudiziaria nel pomeriggio di ieri i dottori Borghese e Sartori eseguirono l'autopsia del cadavere del Carlevaris, morto l'altro giorno essendo

precipitato nell'alveo d'un torrente da un ponte presso Pagnacco.

Il cadavere fu quindi sepolto nel cimitero di Pagnacco.

Funebri. L'ufficio funebre del povero De Colle miseramente affogato durante la notte di domenica scorsa nelle acque del Ledra, seguì ieri ai Rizzi di Colugna.

Alla mesta cerimonia erano presenti i parenti del defunto, il sig. Emilio Doretti e parecchi operai della tipografia Doretti.

Sul feretro venne deposta una corona in fiori freschi inviata dalla famiglia Doretti.

— Nel pomeriggio di ieri alle ore 15 ebbero luogo i funerali del compianto Luigi Montico, vecchio gerente, già amministratore della *Patria del Friuli*.

Seguivano il carro mortuario di seconda classe i parenti, il direttore e i redattori della *Patria del Friuli* e operai di quella tipografia e delle altre tipografie, nonchè alcuni redattori di altri giornali cittadini.

Vi erano tre corone di fiori freschi, con la dicitura «Al suo gerente la *Patria del Friuli*» «I fratelli ed i cognati, i nipoti al buon zio, molte le torcie. Dopo le esequie alle Grazie il corteo proseguì pel cimitero.

— Stamane alle 10 seguì il funebre accompagnamento in forma puramente civile, del dott. Cesare Biglia di Sacile, che combattè valorosamente a fianco di Garibaldi nel 1859, nel 60, nel 66 e nel 67.

Per sua espressa volontà la salma sarà cremata.

SPORT

Un tiratore friulano vince il premio San Marco

Ieri sera al chiaro di luna Riccardo Petrosini di Flaibano uccideva il quarantunesimo piccione vincendo il «gran premio San Marco».

«Premio San Marco» (Handicap) era di lire diecimila e una medaglia d'oro.

Il Petrosini fu salutato dal pubblico che gremiva lo *stand* del Lido con vivi applausi.

Seguono i vincitori in quest'ordine:

2. Pollastri Francesco di Milano, 3. Guarnieri Cesare di Milano, 4 e 6 divisi fra Pettenati Giovanni di Salsomaggiore e Massaro Pasquale di Palermo, 6. Miola avv. Francesco di Thiene, 7. Longhi Giovanni di Mantova, 8. Borsell. Natale di di Bologna, 9. Giussani Francesco di Milano, 10. 11: divisi fra Bertolin Lorenzo di Dolo e Salvagnin di Stanghella.

L'ultima grande giornata di Corse al trotto a Ponte di Brenta

Domenica 11 nell'Ippodromo Breda avrà luogo l'ultima giornata della importante riunione.

I 5 premi a disputarsi rappresentano la cospiqua somma di L. 11,500 oltre a medaglie.

Al Gran Premio *Elwood Medium* di L. 7000 sono rimasti iscritti i più forti tre anni che vanti il trotting Italiano: *Elixir Kuser*, *Esperance Kuser*, *Epine Kuser*, *Geisha*, *Pia*, *Cleveland*, *Lianda G.*, *Delia Fiordaliso* e *Burano*.

Interessantissima riescirà pure la gara pel Premio *Giunone* e fra i noti trottatori *Caruso*, *Nizzardo*, *Fato*, *Baluardo Gallia* ecc.

Si correrà con qualunque tempo.

ULTIME NOTIZIE

RICOMPARE LO SPETTRO DEL 1878

I discorsi da Budapest producono in Italia impressione disastrosa. L'imperatore nel suo messaggio parla della cooperazione dell'Italia alla sua politica intesa a custodire la pace e il Ministro illustra il pensiero imperiale spiegando come l'Italia o per meglio dire l'on. Tittoni lo aiuta con successo a mantenere l'equilibrio in Europa e le buone relazioni fra i due Stati.

Non c'è una parola che indichi anche lontanamente l'idea dei compensi: anzi il messaggio dice esplicitamente che il ritiro delle truppe dal sangiaccato di Novibazar fatto per riguardo alla Turchia, con la quale l'Austria intende di vivere in buoni rapporti.

Non andiamo in cerca di circonlocuzioni, per falsa carità di patria: l'Italia ricevette ieri a Budapest uno schiaffo diplomatico, reso più grave e doloroso per gli italiani della baldanza con cui il nostro Ministro degli esteri aveva il giorno prima parlato dell'opera sua per salvaguardare il prestigio e gli interessi della nazione.

La diplomazia austriaca ha giuocato il nostro compiacente e premuroso Ministro degli esteri con la vecchia sua arte. E i discorsi di ieri a Budapest ci suonano come sarcastiche risate.

Compensi territoriali? Prima di tutto, come spiegherà stasera sul *Corriere* Andrea Torre l'illustratore della politica tittoniana, non si trattava affatto, come supponeva il volgo, di territorio austriaco. Se mai, il compenso territoriale l'Austria ce lo avrebbe dato in Turchia; ma soggiungerà il Torre, perchè l'Austria possa farci un simile regalo, occorre attendere lo sfacelo della Turchia!

I compensi d'influenza nell'Adriatico e sui Balcani? La rinuncia all'art. 25 che è una vendita di fumo, come ieri dicemmo, d'accordo con un autorevole diario italiano, la *Stampa*. La rinuncia all'art. 29 che conterrebbe qualche vantaggio, di cui parlano i telegrammi di Pietroburgo e di Roma. Ma questa è ancora da trattare. Di che dunque andava discorrendo a Carate Brianza l'on. Tittoni? Di chi parlava con voce così alta? Per quanto scarsa fosse la nostra fiducia nell'on. Ministro degli esteri, non avremmo mai creduto ch'egli sarebbe corso in tale inganno non solo rispetto allo Stato estero, ma di fronte all'opinione del paese.

Ma come ha potuto pensare che la nazione italiana, davanti all'annessione dell'Austria, che fino a ieri la stampa ufficiosa della Consulta non voleva ammettere, rimanesse contenta di quell'art. 29 che è ancora in contesa?

Ma l'insuccesso appare maggiore dal dubbio, che l'on. Tittoni si sia impegnato, come farebbe credere il discorso di Carate, solo, unico, ministro in Europa, a riconoscere i fatti compiuti dall'Austria, senza avere alcuna garanzia del correspettivo, fosse anche solo il famoso articolo 29.

Mentre tutta l'opinione pubblica europea, coi ministri d'Inghilterra alla testa, protesta contro questa sopraffazione dell'Austria ed invoca la convocazione della conferenza dei grandi Stati, l'Italia appare legata all'Austria in modo da non avere più alcuna libertà d'azione. Siamo destinati un'altra volta a diventare oggetto di scherno per l'intero mondo!

y.

L'AMBIGUO CONTEGNO DELLA GERMANIA
Iswolschi menato pel naso

Berlino 8 — I telegrammi da Creta dall'Albania e dalla Serbia fanno oggi vedere la situazione a colori foschi. Si crede che il pericolo di guerra sia lungi dall'essere scongiurato.

Quanto alla stampa, essa tace completamente sulle intenzioni della Germania, ripete che il popolo tedesco nulla ha da fare nei Balcani; e si limita quindi a riprodurre i telegrammi giungenti dalle altre capitali.

E' opinione generale poi che Aehrenthal abbia menato per il naso Isvolski, come al congresso di Berlino Andrassy menava per il naso Gorciacoff.

Si segue poi con speciale attenzione il contegno dell'Italia e si cerca di persuaderla che l'abrogazione dell'art. 29 è tale compenso, che l'Italia dovrebbe contentarsene.

Finalmente Giolitti torna a Roma

Roma, 8. — L'on. Giolitti, anticipando di qualche giorno il suo ritorno sarà a Roma martedì prossimo e convocherà subito il Consiglio dei ministri.

Alla frontiera orientale

Il Governo austriaco ha deliberato di eseguire importanti lavori stradali nel Friuli orientale. Sono fra gli altri progettati due nuovi ponti sull'Isonzo, Villese o un altro fra Gradisca e Sdraussina e la costruzione di una strada da Trieste e Monfalcone.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 ottobre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.42
» 3 1/2 % (netto)	» 102.63
» 3 %	» 69 75
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1249.—
Ferrovie Meridionali	» 652.50
» Mediterranee	» 397.75
Società Veneta	» 194.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 352.25
» Mediterranee 4 %	» 503.25
» Italiane 3 %	» 351.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 102 50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 503.25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 510.25
» » » » 5 %	» 515.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.50
» » » » 4 1/2 %	» 517.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100 10
Londra (sterline)	» 25.13
Germania (marchi)	» 123.19
Austria (corone)	» 104.91
Pietroburgo (rubli)	» 263.39
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.75

ORARIO FERROVIARIO
PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 19.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4. — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Nelle prime ore del mattino di oggi 8 ottobre mancava improvvisamente ai vivi il

N. H. conte Ugo Cicogna

Ingegnere Capo del R. Genio Civile di Udine
Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro
e della Corona d'Italia

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Giuseppina Carnielutti, le figlie Teresina in Cetta e Piera, il genero N. H. cav. Emilio Cetta, i Fratelli, le Cognate ed i Nipoti.

Udine, 8 ottobre 1908.

I funerali avranno luogo sabato 10 corrente alle ore 9 partendo da via Aquileia n. 9.

Non si inviano partecipazioni personali.

Comunicato

Il sottoscritto ci tiene a dichiarare in merito alla contravvenzione elevatagli, che la visita fattagli dagli agenti avvenne alle ore 2 e non alle 3, e che in quell'ora solo suo figlio stava rinfrescando il lievito, lavoro questo permesso dalla legge, come pure permesso è il riscaldamento dei forni.

Dichiara quindi ch'egli seguirà sempre questo suo sistema di lavoro, sapendo di essere nel suo pieno diritto.

Gio. Batta Vicario
Fornaio, via Grazzano, 104

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale *Patria del Friuli* e *Crociato* rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.* Udine, via della Posta n. 7.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti